



UNIVERSITA' DI PISA
Nucleo di valutazione

RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2. IL QUADRO GENERALE DELL'ATENEO: IL BILANCIO D'ESERCIZIO 2014	4
3. GLI ELEMENTI DEL CONTO ECONOMICO - RICAVI.....	6
4. GLI ELEMENTI DEL CONTO ECONOMICO - COSTI	11
5. GLI ELEMENTI DELLO STATO PATRIMONIALE	13
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	17

1. Premessa

Il NVA, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 5, comma 21, della L. 537/93, presenta la seguente relazione sul Conto consuntivo di Ateneo, relativo all'esercizio finanziario 2014.

La relazione è stata redatta sulla base della documentazione trasmessa dall'Area Finanza e Fiscale. Tale documentazione è articolata in 3 documenti:

I parte – Bilancio Unico di Ateneo

- *Stato Patrimoniale*
- *Conto economico*
- *Cash Flow*
- *Nota integrativa*

II parte – Relazione sulla Gestione Complessiva

III parte – Bilancio consolidato con PUP (Pisa University Press)

Il bilancio d'esercizio per l'anno 2014 è stato redatto, in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18, in contabilità economico-patrimoniale. L'Ateneo già nel corso dell'anno 2013 ha non solo anticipato i tempi di applicazione delle disposizioni normative in materia di contabilità economico-patrimoniale, ma, contestualmente, ha anche introdotto il "bilancio unico" senza più avere, pertanto, una frammentazione interna dovuta ai diversi bilanci predisposti dalle strutture decentrate. L'anno in esame risulta essere, pertanto, il secondo anno di adozione del nuovo sistema contabile.

Uno degli aspetti più interessanti di un sistema di contabilità economico-patrimoniale è rappresentato dall'applicazione del principio di competenza economica, in base al quale l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale le operazioni si riferiscono. In questo modo la contabilità economico-patrimoniale costituisce un importante supporto ai processi di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse. Il NVA rileva che, in prospettiva, l'adozione del nuovo sistema contabile, unitamente all'introduzione della contabilità analitica, consentirà certamente una maggiore integrazione tra il ciclo delle *performance* e le misurazioni contabili.

Tenendo conto delle finalità tipiche dell'Università, quale istituzione pubblica, l'analisi e la valutazione dei risultati di bilancio non si deve focalizzare tanto sulla redditività quanto sull'efficienza della gestione e sugli indici patrimoniali e finanziari.

Coerentemente a tali osservazioni preliminari, il presente documento riprende la struttura già utilizzata per la predisposizione della relazione nel precedente esercizio. Nella prima parte è esposto un quadro generale e, nei successivi paragrafi, si pone particolare attenzione ai ricavi ed ai costi dell'esercizio. Da ultimo, verranno fatte alcune riflessioni sullo stato patrimoniale per poi concludere con le osservazioni del NVA.

2. Il quadro generale dell'Ateneo: il bilancio d'esercizio 2014

Il bilancio per l'esercizio 2014 presenta un risultato prima delle imposte pari a 17,5 MI€ (gestione caratteristica), in aumento rispetto all'esercizio 2013 (+8,5 MI€) ed un risultato finale pari a 16,4 MI€ (8,0 MI€ anno 2013). Il positivo risultato d'esercizio evidenzia un equilibrio economico che trova riscontro anche nell'equilibrio finanziario esposto nel cash flow.

L'assegnazione del FFO per l'anno 2014 (+ 4,17 MI€ rispetto al 2013) si attesta a 202 MI€, comprensiva dell'accordo di programma e delle quote riferibili al consolidamento delle assegnazioni attribuite ai sensi dell'articolo 1, comma 650, legge 27 dicembre 2006, n. 296 e articolo 3, comma 53, legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Per il 2014 il Ministero ha comunicato il rispetto del limite del rapporto del personale (70,03%), risultante molto al di sotto del limite imposto dalla normativa (80%) e in miglioramento rispetto al 2013 (71,82%). Al riguardo si ricorda che con l'entrata in vigore del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49, il nuovo calcolo dell'indicatore riferibile al limite massimo delle spese di personale tiene conto non solo del personale a tempo indeterminato ma anche del personale a tempo determinato, dei fondi per la contrattazione integrativa, nonché dei contratti per attività di insegnamento di cui all'articolo 23 della legge 30 dicembre 2012, n. 240. Inoltre, vengono sommate alle risorse assegnate per FFO anche le entrate derivanti da tasse, soprattasse e contributi universitari. Requisiti più stringenti vengono previsti, altresì, per i finanziamenti esterni destinati al finanziamento delle spese di personale.

L'anno 2014 vede confermato positivamente anche l'indicatore ISEF (indice di sostenibilità economico-finanziaria) che si attesta all'1,14. Al riguardo preme evidenziare che l'indicatore è positivo se superiore a 1 e, nel caso dell'Ateneo pisano, l'indicatore risulta essere più che positivo rispecchiando quanto emerge dai dati di bilancio per l'esercizio di riferimento.

Il rispetto dei limiti imposti dalla normativa ha comportato anche una premialità nell'assegnazione dei punti organico 2015 destinati alla programmazione del reclutamento del personale. A fronte di punti organico base pari a 18,20 ne sono stati assegnati, infatti, 9,43 aggiuntivi, per un totale di 27,63, di cui congelati per il personale in mobilità dalle province 2,15 (legge di stabilità 2015).

Il breve quadro generale sopra rappresentato rispecchia la sana gestione e le politiche poste in essere nel corso degli anni; l'Ateneo presenta indicatori sintetici di equilibrio economico-finanziario più che positivi e un trasferimento statale sostanzialmente stabile. Occorre, tuttavia, porre particolare attenzione alla composizione dell'assegnazione del FFO ed ai possibili impatti sugli equilibri economico-finanziari di medio-lungo periodo.

Nel contesto del finanziamento pubblico del sistema universitario nazionale l'Università di Pisa ha mantenuto negli ultimi anni un peso percentuale di circa il 3%; mentre nell'anno 2013 è emerso un lieve miglioramento come peso relativo, nell'anno 2014, a fronte di un incremento nominale dell'assegnazione, il peso relativo dell'Ateneo si attesta al 2,88%, in peggioramento rispetto non solo al 2013 ma anche al 2012.

Dalle tabelle che seguono, e che riassumono i dati degli ultimi tre esercizi in relazione alle varie tipologie in cui si suddivide il finanziamento ricevuto dall'Ateneo, si evince la dinamica di questi valori.

[Tab. A] FFO stanziamento Bilancio MIUR - incidenza UNIPI - dati in migliaia di euro

Anno	2012	2013	2014
Stanziamento FFO Sistema	7.081.844	6.694.686	7.010.580,5
FFO Università di Pisa (con accordo di programma)	207.626	198.008	202.176,2
% di incidenza sul complessivo	2,93%	2,96%	2,88%

[Tab. B] Dettaglio FFO e incidenza UNIPI

Anno	2012	2013	2014
Quota base	5.665.719.948	5.410.694.739	5.085.720.674
Fondo premiale (art. 2 comma 1 DL 10/12/2008 n.180) - 12% 2011, 13% 2012 e 13,5% 2013	910.000.000	819.000.000	1.215.000.000
Quota base UNIPI	169.908.123	159.208.235	149.482.538
% incidenza Quota base UNIPI	3,00%	2,94%	2,94%
Fondo premiale (art. 2 comma 1 DL 10/12/2008 n.180) UNIPI	28.590.239	23.142.586	33.736.725
% incidenza Fondo premiale (art. 2 comma 1 DL 10/12/2008 n.180) UNIPI	3,14%	2,83%	2,78%

[Tab. C] Incidenza percentuale delle varie componenti per il sistema e per UNIPI

Anno	2012	2013	2014
Quota base sistema	86,16%	86,85%	80,72%
Fondo premiale sistema (art. 2 comma 1 DL 10/12/2008 n.180)	13,84%	13,15%	19,28%
Quota base UNIPI	85,60%	87,31%	81,59%
Fondo premiale UNIPI (art. 2 comma 1 DL 10/12/2008 n.180)	14,40%	12,69%	18,41%

Le tabelle di sintesi, ed in particolare la tabella B, evidenziano che, a parità di peso della quota base, il trend del peso della quota premiale è in continuo peggioramento, passando dal 3,14% nel 2012 al 2,78% nel 2014. Per il dettaglio dell'evoluzione della quota premiale si rinvia all'analisi esposta nel paragrafo "Gli elementi del conto economico-ricavi".

3. Gli elementi del conto economico - ricavi

Il complesso dei ricavi operativi nel 2014 ammonta a 373,5 MI€ in incremento rispetto al 2013 (+3,3%). Le categorie più consistenti sono i “Contributi da MIUR e altre amministrazioni centrali” per 223,4 MI€ e la contribuzione studentesca per 54,8 MI€

Con riferimento ai “Contributi da MIUR e altre amministrazioni centrali” si evidenzia che la parte più rilevante (202,3 MI€) è riferita al FFO, mentre la restante parte è in larga misura da ricondurre ai contratti di formazione specialistica.

La quota premiale del FFO è salita, per il 2014, al 18% (nel 2013 era pari al 13,5%) dell'intero ammontare del fondo, ed è pari a **1.215.000.000 MI€** L'importo viene ripartito sulla base di alcuni indicatori innovati radicalmente rispetto agli anni precedenti.

[Tab. D] Criteri quota premiale FFO 2014

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso	Importo 2014
Ricerca	A	Risultati della VQR 2004 –2010 in relazione all'indicatore finale di struttura IRFS1 di cui al Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013 determinato secondo quanto previsto alla Sezione 4.3.1. L'IRFS1 è determinato al netto del parametro IRAS 3 il cui peso va ad incrementare il peso del parametro IRAS 1	70%	€ 850.500.000
	B	Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) da ciascun ateneo nel periodo 2004 –2010 come risultante dall'indicatore IRAS3 (“qualità della produzione scientifica...”) determinato secondo quanto previsto alla Sezione 4.1.1 del Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013.	20%	€ 243.000.000
Internazionalizzazione della didattica	C	L'indicatore utilizzato è pari al valore medio del peso sul sistema dei seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • Numero studenti in mobilità ERASMUS in ingresso, a.a.2012/13 • Numero studenti in mobilità ERASMUS in uscita, a.a. 2012/13 • CFU conseguiti all'estero nell'a.a. 2012/13 dagli studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi; • Numero di laureati dell'anno solare 2013 entro la durata normale del corso di studi che hanno acquisito almeno 9 CFU all'estero. 	10%	€ 121.500.000

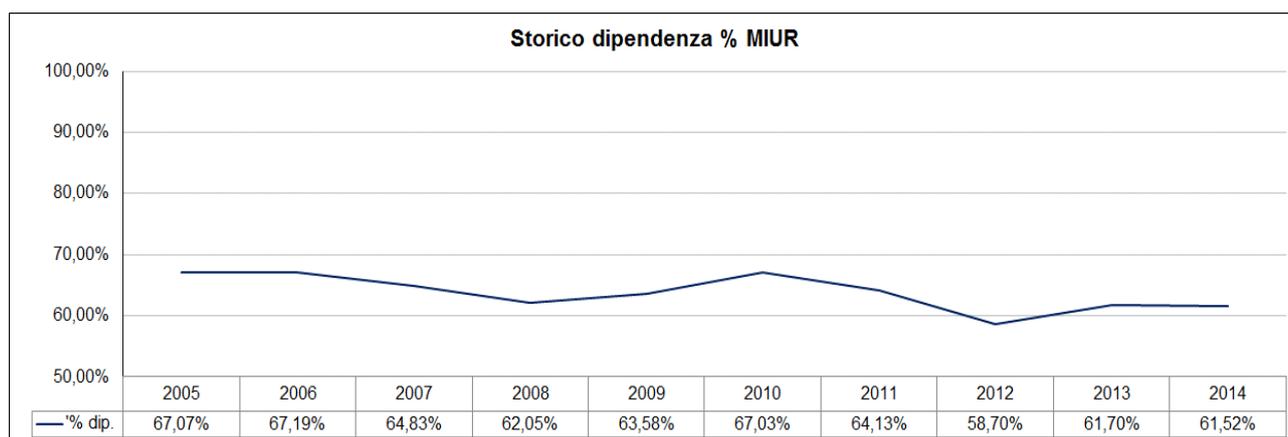
La quota premiale per l'anno 2014 ha subito un radicale cambiamento rispetto ai precedenti esercizi; il peso predominante è legato alla qualità della ricerca, intesa come risultato dell'indicatore finale IRFS1 della VQR 2004-2010 e come qualità del reclutamento (IRAS3). La didattica viene valutata esclusivamente sulla base dell'internazionalizzazione (peso 10% sul totale quota premiale). Mentre il peso della ricerca risulta, di fatto, invariato (2,54%) nei due esercizi analizzati (2013 e 2014), avendo come base di riferimento gli stessi dati, l'internazionalizzazione della didattica nell'anno 2014 presenta un peso dell'Ateneo sul totale del sistema dell'1,61%, ben al di sotto del peso legato alla “quota storica” (circa 3%).

Il peso della parte premiale subisce una contrazione rispetto ai precedenti esercizi, passando dal **3,14%** nell'esercizio 2012 al **2,78%** nell'esercizio 2014. Tutti gli indicatori utilizzati, tuttavia, evidenziano che occorrerà rafforzare le politiche poste in essere nell'ambito della ricerca e dell'internazionalizzazione per migliorare il posizionamento dell'Ateneo all'interno del Sistema universitario.

Da ultimo, in merito alla quota base, che si ricorda verrà sostituita totalmente dal costo standard, non si può non evidenziare che il peso del costo standard è del 2,88% nel 2014, inferiore come peso alla quota storica (circa 3%).

Il peso percentuale dei finanziamenti provenienti dal Ministero si è ridotto nel tempo. L'incidenza dei contributi dal MIUR per l'anno in esame, pari al 61,52%, non può essere letta come stabilità e costanza delle risorse assegnate. Le nuove regole di ripartizione delle risorse che prevedono non solo una sempre più consistente quota premiale ma anche l'introduzione del costo standard per studente, come già segnalato nelle precedenti relazioni, confermano la necessità di pianificare la massima diversificazione delle fonti di finanziamento e di innescare meccanismi virtuosi per il miglioramento progressivo della performance dell'Ateneo.

Graf. 1: Indice di dipendenza dai Trasferimenti Miur



La voce dei **“Proventi per la didattica”** include le tasse e i contributi per i corsi di laurea e laurea specialistica:

[Tab.E]

Valori al 31/12	L e LM	Totali proventi Didattica	Incidenza %
2013	€ 44.748.177	€ 53.164.835	84 %
2014	€ 44.054.405	€ 54.841.167	80 %

Il calo di rilevanza % deriva dal decremento della voce “L e LM” 2014 in valore assoluto di circa 700.000 € e dall'incremento della voce relativa alle tasse pagate dagli iscritti ai corsi TFA (tirocinio formativo attivo).

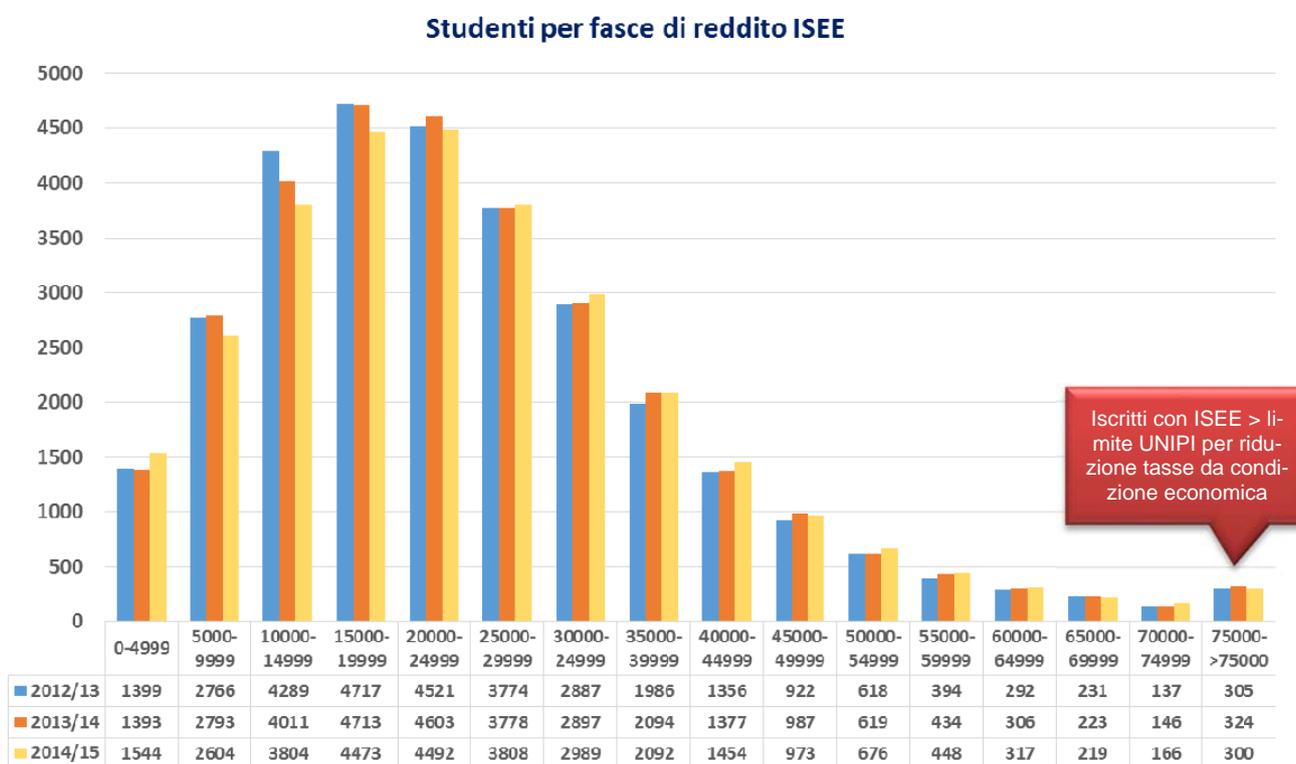
La politica dell'ateneo in materia può sintetizzarsi nella tabella seguente, che denota una volontà di non procedere ad aumenti significativi, fatta salva la penalizzazione per gli iscritti “inattivi”.

[Tab.F]

A.A.	Importo max	Tassa regionale	Contrib. CUS	Complessivo	Magg. 10%	Complessivo inattivi
2015/16	€ 2.208,00	€ 140,00	€ 6,00	€ 2.354,00	€ 220,80	€ 2.574,80
2014/15	€ 2.208,00	€ 140,00	€ 6,00	€ 2.354,00	€ 110,40	€ 2.464,40
2013/14	€ 2.196,00	€ 140,00	€ 6,00	€ 2.342,00	€ 109,80	€ 2.451,80
2012/13	€ 2.163,00	€ 140,00	€ 6,00	€ 2.309,00	€ 108,15	€ 2.417,15

Ulteriore elemento, integrante del quadro, è la distribuzione degli iscritti per fascia di reddito ISEE; di seguito il Graf.2 riporta la situazione negli ultimi 3 anni accademici.

Graf.2



Il NVA, sulla base della relazione trasmessa dall'Amministrazione, prende atto che la percentuale delle tasse pagate dagli studenti, calcolata con la nuova metodologia ai sensi dell'art. 7, comma 42, D.L. 95/2012 risulta, sia per l'anno 2013 (10,25%) che per il 2014 (9,54%), rientrare entro i limiti imposti dalla normativa vigente (20%).

I **ricavi autogenerati** (ulteriori alla contribuzione studentesca) ammontano a 64,79 M€e comprendono sia i ricavi per ricerche commissionate e competitive (37,24 M€) sia i ricavi riportati a nuovo che hanno già avuto la loro manifestazione finanziaria ma che hanno manifestato la loro utilità nell'esercizio corrente (27,55 M€). La tabella sotto riportata evidenzia gli andamenti per macro voci aggregate nell'ultimo biennio.

[Tab.G]

	Valori al 31/12/2013	Valori al 31/12/2014
Proventi da ricerche commissionate e trasf tecn.	€ 6.556.189	€ 10.563.586
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	€ 20.990.045	€ 26.675.093
TOT 1	€ 27.546.234	€ 37.238.679
Altri proventi	€ 31.927.213	€ 27.551.685
TOT 2	€ 59.473.447	€ 64.790.364

Al fine di poter valutare l'impatto sui proventi in parola delle singole strutture dipartimentali, si è ritenuto opportuno predisporre, per l'anno in esame, la tabella seguente dove sono evidenziati, nel dettaglio, i proventi di competenza dell'esercizio.

I proventi, suddivisi per macro voce, sono stati successivamente sommati per evidenziare, in apposita colonna, il peso percentuale di ciascuna struttura dipartimentale nell'anno 2014.

TAB.H Ricavi autogenerati per singola struttura dipartimentale anno 2014

Dipartimento	Ricerche commissionate	Ricerche con finanziamenti competitivi	Altri proventi	TOTALE	%
BIOLOGIA	279.263,48	860.075,27	125.525,69	1.264.864,44	1,95%
CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE	200.306,05	1.081.848,32	111.551,76	1.393.706,13	2,15%
CIVILTA' E FORME DEL SAPERE	73.860,09	840.662,39	195.984,12	1.110.506,60	1,71%
ECONOMIA E MANAGEMENT	36.042,98	336.993,73	224.591,92	597.628,63	0,92%
FARMACIA	274.868,02	452.671,15	121.196,99	848.736,16	1,31%
FILOLOGIA, LETTERATURA E LINGUISTICA	-	242.931,23	84.509,49	327.440,72	0,51%
FISICA	307.360,54	930.403,85	127.996,93	1.365.761,32	2,11%
GIURISPRUDENZA	-	73.973,78	138.999,07	212.972,85	0,33%
INFORMATICA	494.115,12	971.285,36	127.100,52	1.592.501,00	2,46%
INGEGNERIA CIVILE E INDUSTRIALE	1.324.853,59	2.772.782,84	408.658,93	4.506.295,36	6,96%
INGEGNERIA DELL'ENERGIA, DEI SISTEMI, DEL TERRITORIO E DELLE COSTRUZIONI	880.528,26	361.169,94	165.031,95	1.406.730,15	2,17%
INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE	1.196.528,91	1.596.152,74	182.746,31	2.975.427,96	4,59%
MATEMATICA	17.774,00	804.316,37	92.862,21	914.952,58	1,41%

Dipartimento	Ricerche commissionate	Ricerche con finanziamenti competitivi	Altri proventi	TOTALE	%
SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI E AGROAMBIENTALI	321.641,83	524.356,80	807.480,06	1.653.478,69	2,55%
SCIENZE DELLA TERRA	429.092,59	168.296,77	112.406,53	709.795,89	1,10%
SCIENZE POLITICHE	143.472,07	256.742,03	181.286,01	581.500,11	0,90%
SCIENZE VETERINARIE	720.626,79	86.017,25	232.236,66	1.038.880,70	1,60%
DIPINT	2.062.025,23	3.351.904,12	715.911,26	6.129.840,61	9,46%
CENTRO RICERCHE AGRO-AMBIENTALI "E.AVANZI"	391.709,70	880.809,97	91.581,47	1.364.101,14	2,11%
CENTRO DI RICERCA "E. PIAGGIO"	451.341,81	1.700.122,04	53.282,70	2.204.746,55	3,40%
CENTRO SCIENZE PER LA PACE (CISP)	-	1.627,51	70,28	1.697,79	0,00%
CENTRO LINGUISTICO INTERDIPARTIMENTALE	220,35	-	-11.203,47	-10.983,12	-0,02%
CENTRO SERVIZI POLO UNIVERSITARIO "SISTEMI LOGISTICI" - LIVORNO	250.641,34	131.911,48	34.070,23	416.623,05	0,64%
CENTRO MUSEO DI STORIA NATURALE	27.628,69	24.164,52	-71.785,55	-19.992,34	-0,03%
SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEIO (SBA)	15.199,81	43.500,00	0,00	58.699,81	0,09%
SISTEMA INFORMATICO DIPARTIMENTALE	-	-	0,00	0,00	0,00%
SISTEMA MUSEALE DI ATENEIO (SMA)	-	-	-7.399,99	-7.399,99	-0,01%
AMMINISTRAZIONE CENTRALE	664.484,45	8.180.373,92	23.306.993,14	32.151.851,51	49,62%

4. Gli elementi del conto economico - costi

Il complesso dei costi operativi nel 2014 ammonta a 355,25 MI€, in incremento rispetto al 2013 (+1,3%). Le categorie più consistenti sono i “Costi del personale” per 205,23 MI€ e i “Costi della gestione corrente” per 83,97 MI€. Dalla nota integrativa emerge che l’IRAP (13,9 MI€) è stata contabilizzata, a decorrere dall’anno 2014, nelle imposte e tasse.

La voce dei costi del personale (docente e tecnico-amministrativo), comprensiva di oneri e IRAP, risulta essere la voce di maggior rilievo (217,63 MI€) e, per sua natura, può essere confrontata con i precedenti esercizi. Per il dettaglio si veda la tabella 1 sotto riportata che riporta i valori comprensivi di IRAP.

[Tab. 1] Andamento del costo del personale periodo 2011-2014

	2011	2012	%12 / 11	2013	%13 / 12	2014	%2014 / 2013
Personale docente contr.indeterminato	129.277.460,09	128.658.358,41	99,5%	126.932.143,00	98,7%	123.651.591,00	97,4%
Personale tecnico-amm contr.indeterminato	52.664.459,52	51.688.993,50	98,1%	54.800.399,18	106,0%	56.132.883,00	102,4%
Totale personale docente e tecnico amm cont/ind	181.941.919,61	180.347.351,91	99,1%	181.732.542,18	100,8%	179.784.474,00	98,9%
Esp linguisti ed altro	2.088.061,00	1.949.616,47	93,4%	2.201.026,00	112,9%	2.149.748,00	97,7%
Totale personale docente e tecnico amm e esp ling	184.029.980,61	182.296.968,38	99,1%	183.933.568,18	100,9%	181.934.222,00	98,9%
Personale a contratto determinato	12.709.956,72	14.168.619,94	111,5%	18.645.092,00	131,6%	18.984.999,00	101,8%
Totale risorse umane ante integrazioni	196.739.937,33	196.465.588,32	99,9%	202.578.660,18	103,1%	200.919.221,00	99,2%
Integrazioni stipendiali	18.491.749,54	18.888.547,89	102,1%	17.620.612,00	93,3%	16.432.076,00	93,3%
Totale risorse umane a carico dell'ateneo	215.231.686,87	215.354.136,21	100,1%	220.199.272,18	102,2%	217.351.297,00	98,7%
Personale finanziato da Terzi	894.479,98	852.479,96	95,3%	585.446,00	68,7%	280.760,00	48,0%
Valore delle risorse umane impiegate	216.126.166,85	216.206.616,17	100,0%	220.784.718,18	102,1%	217.632.057,00	98,6%

Dal quadro sopra esposto emerge una flessione dei costi del personale docente a tempo indeterminato (-2,6%) ed un incremento dei costi del personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato (+2,4%) e a tempo determinato (+1,8%).

[Tab. 2] Unità di personale a tempo indeterminato

Anno	N° pers. docente	Spesa ass fissi docenti tempo ind	Costo medio docenti	N° pers. tecnico amm.vo (PTA)	Spesa ass fissi PTA. Tempo indeterminato	Costo medio PTA
2010	1590	143.211.260,92	90.069,98	1516	45.013.766,74	29.692,46
2011	1597	127.188.084,84	79.641,88	1492	46.485.519,50	31.156,51
2012	1537	124.460.794,24	80.976,44	1466	45.597.108,67	31.103,08
2013	1489	125.533.850,00	84.307,49	1477	47.889.576,00	32.423,54
2014	1497	119.669.453,00	79.939,51	1476	48.150.921,00	32.622,58

In termini di unità di personale, la tab.2 evidenzia, un lieve incremento (+ 8 unità) del personale docente. La riduzione dei costi del personale docente, unitamente all'incremento delle unità di personale, è direttamente collegata alla contrazione del costo medio stipendiale del personale. La cessazione di personale con un livello retributivo più alto è stata compensata dall'assunzione di giovani ricercatori.

Nel 2014 68 docenti sono cessati dal servizio, (di cui circa il 50% professori ordinari); gli ingressi dall'esterno sono 3, di cui 1 ricercatore. Gli assunti per passaggi di ruolo da ricercatore ad associato sono 93, così come dettagliato nella tabella 3 sotto riportata.

[Tab.3] Evoluzione del personale docente e non docente dal 31.12.2013 al 31.12.2014

	Ingressi nel ruolo	Di cui precedentemente esterni all'ateneo	Usciti dal ruolo	Di cui usciti dall'ateneo
Ordinari	2	2	32	32
Associati	93	0	23	23
Ricercatori	1	1	105	12
Assistenti	0	0	1	1
Tot.docenti	96	3	161	68
Amministrativi e Tecnici*	32	32	32	32

(Fonte dati Ufficio personale UNIPI * PTA a tempo indeterminato)

Il NVA evidenzia che tale dinamica va seguita attentamente: la rispondenza di ogni CdS ai requisiti qualitativi stabiliti dal Miur, soprattutto in termini di presidio docente e le future procedure di accreditamento, richiedono una disponibilità accertata se non crescente di docenti.

Il diverso impegno didattico correlato alle varie fasce di docenza deve far riflettere su un'ulteriore possibile razionalizzazione dell'offerta.

Analoghe considerazioni valgono per il personale tecnico-amministrativo, ovviamente considerando che ormai sono maturi i tempi per un momento di verifica puntuale sul riassetto organizzativo del 2012.

IL NVA apprezza dunque la politica di contenimento delle spese di personale, doverosa a seguito delle prescrizioni legislative, ed in particolare del vincolo dell'80% sul FFO (ved. Tabella 4), ma ritiene di ricordare che il mantenimento dei livelli scientifici, didattici e di servizi, ai quali l'Ateneo è ancora attestato nel suo complesso, debba pilotare politiche prioritarie, utili a garantire una continuità nelle varie aree strategiche, specialmente in quelle nelle quali tradizionalmente si radica la riconoscibilità dell'università di Pisa, come istituzione di qualità a livello nazionale.

[Tab. 4]

Esercizio finanziario	Rapporto assegni fissi/FFO
2012	72,24
2013	71,82
2014	70,03

I “**Costi della gestione corrente**” accolgono anche la voce “Sostegno agli studenti” (32,6 MI€) dove la voce di costo più rilevante risulta essere quella riferita ai contratti di formazione specialistica per 18,3 MI€. Di rilievo risultano essere anche le voci di costo legate alle borse per dottorato di ricerca (7,4 MI€). Il NUV rileva che l’investimento sulla mobilità internazionale (1,8 MI€), in lieve aumento rispetto al 2013 (+ 27%) potrebbe essere incrementato, in prospettiva, ritenendolo strategico per le politiche di ateneo e per il percorso di studio dei singoli studenti.

La forte contrazione della voce “Trasferimenti partner per progetti coordinati” è giustificata, così come specificato nella nota integrativa, dalla conclusione dei progetti legati al 7° Programma Quadro (fondi UE), FSE e FESR (fondi regionali) – periodo programmazione 2007/2013 – e dall’attuale fase di avvio dei programmi per il 2014-2020.

Le voci “Acquisto materiali di consumo per laboratorio” e “Costi beni di terzi” risultano in lieve diminuzione, passando rispettivamente da 3,6 MI€ 2013 a 3,1 MI€ 2014 e da 1,2 MI€ 2013 a 1,06 MI€ 2014. In lieve incremento risulta essere la voce “Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali”; l’incremento è dovuto ai maggiori costi legati alla manutenzione delle strutture, mentre le altre componenti (Acquisto di servizi e Utenze e canoni) risultano in riduzione.

Gli “**Ammortamenti**”, per un ammontare totale di 9,2 MI€ sono riferiti in particolar modo ai fabbricati ed alle attrezzature tecnico-scientifiche, anche questi in diminuzione rispetto al 2013 (-1 MI€).

Da ultimo, si rileva alla voce “**Accantonamento a fondi**”, un forte incremento (+10 MI€) derivante, in larga misura, da accantonamenti che non appaiono avere la natura di fondi rischi e oneri. In particolare, richiamando quanto previsto dai principi contabili, si ricorda che non è ammissibile la costituzione di fondi rischi privi di giustificazione economica, ovvero per coprire rischi e oneri generici, ovvero per rilevare passività potenziali ritenute possibili o remote o per accantonare risorse in previsione di costi di competenza di esercizi successivi.

5. Gli elementi dello stato patrimoniale

5.1 Le immobilizzazioni

[Tab.5]

Descrizione	Importi 31/12/2013	Importi 31/12/2014	Variazione	Var %
Immobilizzazioni immateriali	978.450	1.164.383	+185.933	19,0%
Immobilizzazioni materiali	353.603.421	412.605.584	+17.234.093	16,7%
Immobilizzazioni finanziarie	379.778	384.057	+4.879	1,1%
TOTALE	354.961.649	414.154.024	+17.424.902	16,7%

In termini complessivi, nel periodo 31/12/2013 – 31/12/2014, si è registrata una variazione positiva degli investimenti in immobilizzazione del 16,7 % (+ 17.424.902€).

Tale risultato si determina per effetto dell'incremento di tutte le componenti dell'attivo immobilizzato, ancorché con un peso di incidenza differenziato. La variazione maggiore si rileva nelle immobilizzazioni immateriali (+19%).

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali, si nota:

- un incremento significativo dei brevetti (+33,8%), la variazione del 2013 era pari a +25%;
- un incremento dei lavori in corso su beni di terzi dell'11,4%, significativamente ridotta rispetto alla variazione del 2013 (+80%);
- un incremento della componente dei software (+11,4%), in controtendenza rispetto al precedente esercizio dove si era registrato un calo dell'8,7%.

Di seguito il dettaglio:

[Tab.6]

Immobilizzazioni immateriali	Importi 31/12/2013	Importi 31/12/2014	Variazione	Var %
Brevetti	145.721	194.915	+49.194	33,8%
Software	236.163	304.995	+68.832	29,1%
Lavori su beni di terzi	596.566	664.473	+67.907	11,4%
TOTALE	978.450	1.164.383	+185.933	19,0%

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali si evidenzia preliminarmente che sono stati parzialmente esclusi dall'analisi i fabbricati oggetto di vendita (deliberata dagli organi di governo negli anni 2013 e precedenti) illustrati in nota integrativa ma esposti, tenendo conto dei principi contabili adottati, nell'attivo circolante per un importo totale di 41,2 MI€ Dalla relazione emerge che l'Ateneo ha deciso di vendere ulteriori immobili nel corso dell'esercizio 2014 (15,6 MI€) lasciando la rappresentazione degli stessi tra le immobilizzazioni materiali; ciò in considerazione del difficile mercato immobiliare e dell'incertezza della vendita degli stessi.

Tra le variazioni dell'esercizio occorre evidenziare:

- un incremento rilevante delle altre immobilizzazioni in corso e acconti (+44%), principalmente legato a interventi di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà;
- un decremento della voce impianti e attrezzature (-18,6%), a fronte di un incremento delle attrezzature scientifiche (+35,2%);
- un incremento, ancorché contenuto, della voce patrimonio librario di pregio (+9,3%) legato alla conclusione delle attività di ricognizione straordinaria dello stesso.

Di seguito il dettaglio:

[Tab.7]

Immobilizzazioni materiali	Importi 31/12/2013	Importi 31/12/2014	Variazione	Var %
Terreni	9.487.353	9.845.751	358.398	3,8%
Fabbricati	292.023.324	297.535.520	5.512.196	1,9%
Impianti e attrezzature	8.792.728	7.156.832	-1.635.896	-18,6%
Attrezzature scientifiche	2.759.499	3.729.478	969.979	35,2%
Patrimonio librario di pregio	9.924.156	10.847.026	922.870	9,3%
Altre immobilizzazioni	8.200.464	10.249.048	2.048.584	25,0%
Immobilizzazioni in corso e acconti	22.415.897	32.370.371	9.954.474	44,4%
TOTALE	353.603.421	371.734.026	18.130.605	5,1%

Le “**Immobilizzazioni finanziarie**” accolgono gli investimenti in partecipazioni dell’Ateneo. Le variazioni evidenziate, complessivamente positive (+4.879), derivano dalla somma algebrica di dimissioni ed acquisizioni delle quote di partecipazione azionaria.

5.2 I crediti

I crediti sono stati esposti al valore di presumibile realizzazione. In altri termini, il valore nominale dei crediti in bilancio è stato rettificato tramite un fondo svalutazione appositamente stanziato per le perdite per inesigibilità ragionevolmente previste (5,5 MI€).

I crediti sono complessivamente aumentati (+5,8%) soprattutto per effetto dei crediti verso MIUR (FFO e Scuole di specializzazione) e altre amministrazioni locali, quest’ultimo legato ad un credito nei confronti dell’Azienda Ospedaliera-Universitaria pisana per 9 MI€

In termini di composizione, i crediti verso il MIUR e le altre Amministrazioni locali hanno un peso di circa il 41,4%, resta invece alta l’incidenza dei crediti verso privati che, al netto del mutuo, si attesta al 22,6%.

Come evidenziato nel conto economico i ricavi per tasse e contributi verso gli studenti sono rilevati per cassa, non si rilevano pertanto ricavi significativi verso la componente in esame.

5.3 Le disponibilità liquide

Nel 2014 si registra un valore delle disponibilità liquide consistente (170,6 MI€) e sostanzialmente stabile rispetto al 2014 (170,4 MI€)

5.4 Patrimonio Netto

Il patrimonio netto al 31/12/2014 risulta di euro 402.354.357 (+2,7%, rispetto al 2014), ed è costituito da un fondo di dotazione di 337,7 MI€, da somme vincolate per decisioni degli organi (17,9 MI€) e da utili, dell’esercizio corrente e degli esercizi precedenti per un ammontare di 43,1 MI€

Il NVU osserva che il fondo di dotazione deriva, in larga misura dalle immobilizzazioni di valore storico e artistico che, unitamente ad altre voci di Stato Patrimoniale, hanno comportato una differenza sostanziale tra attivo e passivo in sede di predisposizione del primo stato patrimoniale in contabilità economico-patrimoniale.

Tra le diverse voci che compongono il patrimonio netto occorre evidenziare:

- il patrimonio vincolato prevede risorse per l’ottimizzazione del patrimonio immobiliare (19,3 MI€) e per interessi alla CDP (2,3 MI€);
- il patrimonio non vincolato risente positivamente del risultato dell’esercizio corrente, attestandosi a 43,1 MI€

Di seguito il dettaglio:

[Tab.8]

Patrimonio Netto	Importi 31/12/2013	Importi 31/12/2014	Variazione	Var %
Fondo di dotazione	337.662.368	337.662.368	-	-
Patrimonio vincolato	23.820.965	21.555.031	-2.265.934	-9,5%
Patrimonio non vincolato	30.301.418	43.136.958	12.835.540	42,4%
TOTALE	391.784.751	402.354.357	10.569.606	2,7%

5.5 I fondi rischi e oneri

Il fondi rischi al 31/12/2014 ammontano ad un totale di 76,58 MI€ I fondi più rilevanti sono da ricondurre a:

- Fondo competenze personale 21,5 MI€, previsto per garantire la copertura di competenze al personale riferite ad anni precedenti (10,7 MI€), nonché per il piano di assunzioni (10,4 MI€);
- Fondo completamento progetti in corso per 26,7 MI€, previsto a copertura dei SAL di progetto che non hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio;
- Fondo compensazione oneri da transizione (3,9 MI€) derivante dal passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico-patrimoniale.

I fondi rischi e oneri previsti risultano solo parzialmente a garanzia di eventuali rischi futuri. Il NUV al riguardo richiama l'attenzione sui principi contabili, con particolare riferimento all'OIC n. 31 e ricorda che non è ammissibile la costituzione di fondi rischi privi di giustificazione economica, ovvero per coprire rischi e oneri generici, ovvero per rilevare passività potenziali ritenute possibili o remote o per accantonare risorse in previsione di costi di competenza di esercizi successivi.

5.6 I debiti

In debiti sono complessivamente diminuiti (-5,4%), anche se in misura non rilevante, soprattutto per effetto dei debiti verso fornitori.

In termini di composizione, i debiti verso la CCDDPP per mutui in essere (circa 68,4%) risultano avere il maggior peso sulla massa complessiva dei debiti, seguiti dai debiti verso fornitori e dipendenti, nonché dai debiti verso l'erario per contributi riferiti alle retribuzioni del mese di dicembre.

La situazione dei debiti di breve periodo risulta, comunque, coerente con l'attivo circolante.

5.7 Ratei e risconti passivi

La voce accoglie, in larga misura i risconti per progetti e ricerche in corso finanziate da terzi (121,3 MI€), i risconti legati ai progetti di didattica (11,9 MI€) e solo in piccola parte i risconti legati ai contributi agli investimenti (1,2 MI€).

6. Considerazioni conclusive

Il NVA osserva preliminarmente che il bilancio di esercizio unico di Ateneo 2014, redatto secondo i principi contabili MIUR e, per quanto non disciplinato da questi, dai principi statuiti dall'OIC, è il secondo bilancio d'esercizio redatto in contabilità economico-patrimoniale dell'Università degli Studi di Pisa. Il NVA rileva, altresì, che non risulta presente la classificazione delle spese per missioni e programmi prevista dal D.I. 16 gennaio 2014, n. 21.

Lo Stato Patrimoniale evidenzia la solidità e l'equilibrio finanziario di medio-lungo periodo, con un giusto equilibrio tra attivo immobilizzato e attivo circolante e una situazione debitoria sostenibile nel medio-lungo periodo. In termini finanziari il cash-flow dell'anno evidenzia, anch'esso, un sostanziale equilibrio. L'equilibrio economico risulta garantito, sia a livello di gestione caratteristica, sia a livello generale, in miglioramento rispetto al precedente esercizio.

L'equilibrio sopra richiamato, ed il quadro dei ricavi, sottolineano le corrette politiche di reclutamento che hanno permesso di mantenere un bilancio solido sia a livello patrimoniale e sia a livello economico. Il NVA ritiene, tuttavia, di ricordare, come già fatto precedentemente, che il mantenimento dei livelli scientifici, didattici e di servizi, ai quali l'Ateneo è ancora attestato nel suo complesso, debba pilotare politiche prioritarie, utili a garantire una continuità nelle varie aree strategiche, specialmente in quelle nelle quali tradizionalmente si radica la riconoscibilità dell'università di Pisa, come istituzione di qualità a livello nazionale. A ciò si aggiungono politiche strategiche, tra cui l'internazionalizzazione, sulle quali occorre necessariamente investire per mantenere alti i livelli qualitativi della didattica.

Il risultato d'esercizio positivo di 16,4 MI€ alimenta un utile libero e disponibile pari a 43,1 MI€ capace di assicurare un rafforzamento del patrimonio dell'Ateneo.

Nel complesso, pur valutando positivamente il bilancio d'esercizio per l'anno 2014, il NVA non può non ribadire quanto già segnalato nella precedente relazione. L'anno 2014 conferma una dinamica del FFO, legata non solo alla parte premiale ma anche alla quota riferita al costo standard, che deve essere analizzata e affrontata tempestivamente da parte degli Organi di governo dell'Ateneo. Gli investimenti che verranno posti in essere oggi nell'ambito della ricerca e della didattica, con particolare riferimento all'internazionalizzazione e ai tempi legati al percorso formativo, sono investimenti di medio-lungo periodo che potranno permettere all'Ateneo di migliorare la propria posizione all'interno del Sistema universitario.

Da ultimo, il NVA auspica che per il futuro esercizio sia presente la classificazione dei costi per missioni e programmi, al fine di avere un utile quadro di allocazione delle risorse per favorire analisi legate alle *performance* delle varie aree di intervento.